

MARCELLA CIARNELLI
ROMA

L'Italia sta vivendo «grandi difficoltà» e le sta affrontando facendo grandi e consapevoli sacrifici. Al di là delle decisioni che in questi mesi il governo tecnico ha preso per fronteggiare una crisi economica senza precedenti, al di là del senso di responsabilità mostrato dai partiti che si sono impegnati a sostenerlo anche in presenza di scelte dure a sostenere, c'è un valore che sopra tutti ha consentito di superare prove anche molto difficili, il valore della «solidarietà» che va difeso ed esaltato.

L'esortazione è del Capo dello Stato è arrivata in conclusione della cerimonia al Quirinale, per la premiazione dei vincitori del concorso «Immagini per la terra», iniziativa promossa dall'organizzazione ambientalista «Green Cross» e riservata agli alunni delle scuole italiane.

L'IMPEGNO DELLA SCUOLA

Si è rivolto ai ragazzi il Presidente, ai loro insegnanti, a tutto il mondo della scuola in cui i giovani, il futuro del Paese, imparano a compiere i primi passi sulla via di quella solidarietà che è via maestra per superare le difficoltà grandi e piccole del vivere civile. La scuola, il laboratorio in cui si formano i cittadini di domani che trova in sé le energie (e spesso i fondi) per andare avanti e per superare i tagli di risorse che nelle classi, nelle palestre, nei laboratori con pochi strumenti sono sotto gli occhi di tutti. «La scuola è parte fondamentale della nostra società, del nostro impegno per rendere migliore l'Italia», ha ribadito il presidente della Repubblica. Poco prima il ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo, aveva ricordato come fosse necessaria in Italia «una grande operazione di civiltà» per riportare le scuole italiane ai livelli di un tempo. «Dalla scuola si può costruire un futuro migliore anche perché - ha aggiunto - con ben otto milioni di studenti che portano un messaggio anche ambientale in famiglia si può coinvolgere mezzo Paese».

Il ministro, riferendosi anche ai programmi di tutela dell'ambiente e del risparmio energetico inseriti nella didattica, ha ricordato che «la scuola è il primo contatto dei bambini con lo Stato» ed è quindi importante che questo primo contatto avvenga «con una scuola più bella». L'austero salone degli Specchi per qualche ora è stato animato da ragazzini di tutte le età. E ha fatto irruzione, attraverso i lavori dei vincitori, la fantasia, l'arguzia, l'ironia che anima gli adulti di domani. «Inizia da te»



Giorgio Napolitano riceve i ragazzi del premio «Green Cross» FOTO AP

«Solidarietà contro la crisi»

● Il presidente della Repubblica, ricevendo al Quirinale i ragazzi del premio Green Cross, ha esaltato le possibilità di un Paese che ha in sé la capacità di reagire alle difficoltà ● L'esempio di Monterosso

era il tema su cui i ragazzini si sono sbizzarriti, e cioè dall'impegno di tutti, dei bambini e degli adulti, delle organizzazioni, dei governi, delle istituzioni.

I BAMBINI DI MONTEROSSO

Napolitano si è rivolto a dei bambini di una scuola di Monterosso, che hanno ricordato l'alluvione di un anno fa, e ha ricordato: «Sono stato nelle Cinque Terre poco dopo quel disastro, credo che abbiamo tutti capito da un lato cosa sia la solidarietà nei momenti di difficoltà». Un comportamento da tenere «nelle famiglie e nella società». Ma es-

...

«Grandi e consapevoli sacrifici». Il ministro Profumo: «Riportare la scuola ai livelli di prima»

serve solidali «non basta». Assieme «serve l'impegno dello Stato, serve un riflesso nei comportamenti dei cittadini, che devono essere rispettosi del territorio e dell'ambiente».

In occasione della cerimonia, Napolitano ha consegnato a Green Cross Italia una speciale targa per premiare l'impegno ventennale dell'Ong sul fronte dell'educazione ambientale e ha ringraziato l'associazione per le attività promosse nella scuola. «Siamo grati al presidente Napolitano per questo importante riconoscimento - ha detto Elio Pacilio, presidente esecutivo di Green Cross - e per la sensibilità dimostrata ogni anno nel mettere in luce le rilevanti questioni ambientali che ci troviamo ad affrontare. Incontrare le più alte cariche dello Stato ed essere premiati dal presidente della Repubblica in persona è ogni anno per i nostri bambini e i nostri ragazzi un'esperienza emozionante».

IL CASO

Sallusti: mi hanno notificato la condanna

Il direttore del Giornale Alessandro Sallusti ha annunciato in diretta tv a Sky di aver ricevuto la notifica della sentenza di condanna che gli infligge il carcere per diffamazione a mezzo stampa. Sallusti ha rivolto «un appello a tutto il mondo» politico per evitare «salvacondotti» a suo vantaggio. «Non mi interessano salvataggi grazie a cavilli giuridici». «La speranza che la politica fosse capace di trovare una soluzione sta naufragando per mancanza di volontà e di capacità», ha dichiarato ancora Sallusti. «Politica cialtrona», ha aggiunto su twitter. «L'ordinanza di carcerazione per Sallusti è un passaggio inaccettabile di una procedura che ancora non può

considerarsi conclusa». Lo si legge in una nota della Fnsi. «Ma se sotto il pretesto di una norma per evitare il carcere a Sallusti, si insisterà nel tentativo di varare una legge vendicativa verso tutti i giornalisti, ci sarà la stessa opposizione che ha incontrato la legge bavaglio». Sulla stessa linea Vincenzo Vita, Pd, vicepresidente della commissione Cultura del Senato. «È doveroso abolire il rischio del carcere ed è altrettanto necessario mantenere equilibrio e misura nelle pene pecuniarie, che altrimenti diventano un potenziale ricatto per chi scrive. Inoltre, va totalmente espunto ogni riferimento alla rete».

Accordo fra sindacati e Intesa Sanpaolo

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Non è stata una trattativa facile, quella fra Intesa Sanpaolo e i sindacati, ma visti i tempi che corrono farebbe notizia il contrario. E poi quel che conta è il risultato, ovvero l'accordo raggiunto, alle 2 di ieri notte, con significative ricadute sul piano d'impresa 2011-2015 del maggiore istituto di credito italiano. In particolare, non sono previste uscite per esuberanti e sono stati confermati i 1.300 lavoratori apprendisti, con tanto di riassunzione per quelli già licenziati, una decina. E per affrontare i maggiori oneri dovuti alla riforma Fornero sulle pensioni la banca ha spostato gli obiettivi d'impresa dal 2013 al 2015 (con una consistenza di circa 380 milioni di euro).

Insomma, un cambio di rotta significativo, reso possibile da interventi a 360 gradi che comporteranno riduzioni d'orario, il blocco degli straordinari, ferie obbligatorie, ed ex festività non pagate. Le riduzioni d'orario saranno da 4 a 6 giorni a seconda delle diverse categorie, dirigenti compresi, nell'arco del triennio 2013-2015 e saranno retribuite secondo quanto stabilito dal Fon-

do Esuberanti: in pratica si resterà a casa ma si riceverà comunque il 60% della giornata lavorativa. L'accordo, che sarà discusso con i lavoratori nelle assemblee, prevede anche l'estensione dell'orario di sportello dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 20. Ed ancora, le aperture al sabato saranno effettuate applicando il contratto nazionale di lavoro (per chi lavorerà al sabato, la distribuzione dell'orario sarà su 5 giorni). Sono stati poi ripristinati gli accordi disdetta sul buono pasto da 5,16 euro (anche per i part-time con intervallo di 15 minuti), indennità, flessibilità orari, aspettative, permessi, trattamenti in tema di turni e reperibilità, part time, trasferimenti a richiesta.

NESSUNA ROTTAMAZIONE

«Abbiamo sconfitto l'idea che per fare un accordo sul piano industriale d'Intesa Sanpaolo fosse necessario sacrificare qualcuno, fossero questi i più anziani o i più giovani», ha commentato il segretario generale aggiunto della Fubi, il sindacato di maggioranza dei bancari, Mauro Bossola. «Abbiamo ribadito il principio di solidarietà della categoria, che a partire dal contratto nazionale, rinnovato a gennaio, ha ca-

ratterizzato la nostra azione. Nessuno verrà lasciato indietro, nessuno verrà rottamato e tutti i 1300 apprendisti di Intesa Sanpaolo, compresi quelli già licenziati nel mese di ottobre, verranno assunti e confermati a tempo indeterminato». Il dirigente sindacale ha poi sottolineato come «il fondo di sostegno al reddito non viene usato come uno strumento di rottamazione degli ultra 55enni ma come un vero strumento di solidarietà, attraverso la riduzione dell'orario di lavoro. Tutto questo senza impatti traumatici sui lavoratori, creando occupazione stabile e di qualità e senza alimentare dannosi conflitti generazionali».

Dal canto suo, Intesa Sanpaolo ha espresso «soddisfazione» per l'accordo raggiunto sul piano d'impresa 2011-2015. In una nota la banca mette in risalto «il significativo sforzo compiuto dalle parti per definire una serie importante di soluzioni e misure per il miglioramento della produttività e la crescita dell'efficienza aziendale. Operazioni rese indispensabili dal deterioramento del quadro economico e dai cambiamenti normativi intervenuti in materia di lavoro». L'accordo sottoscritto, prosegue la nota, va «nella direzione di migliorare la produttività aziendale e, al tempo stesso, di sostenere l'occupazione, anticipando di fatto gli obiettivi generali in discussione tra le parti sociali nel Paese proprio sul tema della produttività. Tra i punti qualificanti, il miglioramento della prestazione lavorativa e la sua organizzazio-

Finmeccanica, arresto in Svizzera

VIRGINIA LORI
ROMA

Guido Ralph Haschke, l'intermediario svizzero-americano di Finmeccanica indagato a Busto Arsizio per la vicenda della vendita dei 12 elicotteri di Augusta Westland all'India, è stato arrestato nell'ambito di un'inchiesta della procura federale di Lugano. Lo si è appreso da fonti giudiziarie, e l'accusa sarebbe di riciclaggio.

Haschke, 61 anni, residente a Lugano, sarebbe stato uno dei due mediatori (l'altro è il britannico Michel Christian) della vendita dei 12 elicotteri all'India, un Paese che vieta l'intermediazione, nel senso che la legge indiana non riconosce compensi per chi svolge questo ruolo. Secondo l'accusa - basata in parte sulle dichiarazioni di Lorenzo Borgogni, ex responsabile delle relazioni esterne di Finmeccanica e condensata in una recente informativa dei carabinieri del Noe - Augusta Westland Ltd «avrebbe riconosciuto loro un compenso complessivo di 41 milioni di euro, diventati poi 51». Una somma che sarebbe lievitata, secondo quanto scrivono i carabinieri, per il rifiuto opposto da Haschke a Giuseppe Orsi (attuale presi-

dente e ad di Finmeccanica), nel corso di un incontro a Lugano, «di sottrarre alla sua parte di compenso 10 milioni di euro da dare a Michel Christian, indicato come «uomo di Orsi» che li avrebbe poi consegnati allo stesso Orsi». Al rifiuto di Haschke, dunque, «si pattuiva di aumentare il compenso dei due intermediari di altri 10 milioni di euro. DenarO - si legge nell'informativa del Noe - che sarebbe comunque «tornato» a Orsi per soddisfare le richieste di alcuni partiti politici italiani, la Lega Nord e Cl (Comunione e Liberazione), e in particolar modo la Lega Nord, che lo avrebbero «appoggiato» per la sua nomina ad amministratore delegato di Finmeccanica avvenuta poi effettivamente il 4 maggio 2011, in sostituzione del predecessore Piero Guarguaglini divenuto presidente del gruppo industriale».

A quanto pare, l'arresto di Haschke sarebbe un'iniziativa autonoma del ministero pubblico federale nell'ambito di un'inchiesta per riciclaggio in cui i magistrati svizzeri si sono avvalsi anche della rogatoria esperita nella Confederazione elvetica dai pm di Napoli, i quali hanno poi trasmesso gli atti a Busto Arsizio per competenza.